

L'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (Scout d'Europa – FSE) vuole dare il suo contributo alla costruzione del “villaggio dell'educazione” di cui parla Papa Francesco nel Messaggio per il lancio del patto educativo, mettendo al servizio della Chiesa e del Paese la sua specifica pedagogia, sviluppatasi nell'alveo dello scautismo cattolico italiano.

Considerata la molteplicità degli stimoli e la necessaria sinteticità delle riflessioni, verranno brevemente indicati gli elementi peculiari della pedagogia scout dell'Associazione a partire da alcune sollecitazioni contenute nel messaggio del Santo Padre.

1. ***Unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna.*** Il punto di arrivo dell'educazione secondo il metodo scout, che accompagna le ragazze e i ragazzi dagli 8 ai 21 anni circa, è la donna e l'uomo della Partenza. La Partenza è un vero e proprio rito di iniziazione, in cui i giovani, giunti alla fine del percorso educativo, sono pronti ad inserirsi attivamente nel mondo e nella Chiesa da cristiani adulti, consapevoli delle loro responsabilità e del ruolo che sono chiamati a svolgere in vista della realizzazione del progetto di Dio. Durante tutto il percorso, sia personale che comunitario, la familiarità con i quattro “punti di B.P.” (Salute e vigore fisico, abilità manuale, formazione del carattere e servizio del prossimo), attraversati e legati insieme dalla vita di fede, li ha messi nelle condizioni di formarsi come persone mature, coscienti di essere uniche e irripetibili, nella vita delle quali l'unità armoniosa degli ambiti molteplici dell'esistenza può andare oltre le frammentazioni e contrapposizioni, sia interiori che esteriori. Da ciò scaturisce una disposizione particolare alla costruzione di relazioni sane, al lavoro di squadra, ad un atteggiamento empatico nei confronti di tutti gli uomini.

2. ***L'educazione si scontra con la cosiddetta rapidación, che imprigiona l'esistenza nel vortice della velocità tecnologica e digitale, cambiando continuamente i punti di riferimento.*** Una delle peculiarità più importanti del metodo scout – a maggior ragione oggi – è l'importanza educativa che viene riconosciuta al corpo e al suo sviluppo, nonché all'abilità manuale. Il continuo contatto e l'interazione tra corpo, mente e spirito è un efficace antidoto contro la *rapidación* di cui parla Papa Francesco. Una attenzione sana verso il corpo e il progressivo approfondimento dell'abilità manuale non fanno della realtà fisica un *oggetto*, ma una parte fondamentale del *soggetto*, disinnescando il pericolo – oggi molto ricorrente – di cadere nello gnosticismo di ritorno, tematizzato dal Santo Padre nella *Gaudete et exultate*. Questo comporta il riconoscimento dei propri limiti fisici e la necessaria lentezza per fare le cose bene e con coscienza.

3. ***Convergenza globale per un'educazione che sappia farsi portatrice di un'alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali.*** La società in cui viviamo si connota spesso per la presenza di gruppi orizzontali di pari che rimangono pressoché impermeabili tra di loro, riducendo il contatto tra generazioni diverse soltanto alla sfera funzionale. Lo scautismo si pone in discontinuità positiva con questa tendenza, perché sia la presenza di fasce di età diverse all'interno dei gruppi, sia quella dei capi – adulti – riconosciuti come significativi dai ragazzi, consente di sviluppare una predisposizione al confronto e all'interazione tra generazioni diverse sia a livello di esperienza che di metodo. Nello scautismo, inoltre, è fondamentale l'interazione con le famiglie.

4. ***Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la “casa comune”, alla quale dobbiamo cura e rispetto.*** Altra peculiarità dell'educazione secondo il metodo scout è l'importanza decisiva delle attività svolte all'aria aperta, nel riconoscimento pieno di gratitudine della Creazione come dono di Dio e via che conduce a Lui. Ogni guida e ogni scout, secondo l'articolo 6 della legge, “vede nella natura l'opera di Dio; ama le piante e gli animali”.

5. ***Un'alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni.*** Lo scautismo è nato fin dall'inizio con una vocazione alla fraternità universale. Secondo l'art. 4 della Legge, "Lo Scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout (a qualunque paese, classe sociale o religione esso appartenga)". Nell'ambito di questo alveo, l'Associazione si contraddistingue per la sua vocazione europea ed europeista: attraverso l'adesione alla UIGSE – FSE, infatti, maturano sempre più la consapevolezza della dimensione europea della sua proiezione e la coscienza da parte di tutti i soci di appartenere ad una famiglia che travalica i confini dei singoli stati. L'organizzazione di attività internazionali rivolte ai ragazzi e ai giovani - sia a livello di evento che di incontro più informale – è uno strumento privilegiato che edifica concretamente una comunità internazionale, superando le affermazioni teoriche. La validità della proposta della UIGSE-FSE ha fatto sì che anche altre associazioni, appartenenti ad un ambito territoriale extra-europeo, nel facciano parte. Infine, fin dall'inizio – sebbene la maggioranza sia cattolica – la UIGSE-FSE ha avuto un respiro ecumenico, accogliendo protestanti e ortodossi.

6. ***Avere il coraggio di mettere al centro la persona. Per questo occorre siglare un patto per dare un'anima ai processi educativi formali ed informali, i quali non possono ignorare che tutto nel mondo è intimamente connesso ed è necessario trovare - secondo una sana antropologia - altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso.*** Il coraggio di mettere al centro la *persona*, alla luce di una sana antropologia, è dichiarato espressamente nel Direttorio religioso che sta alla base dell'azione pedagogica dell'Associazione. In quest'ottica, una scelta pedagogica qualificante e coraggiosa dell'Associazione, in questa temperie sociale e culturale, è quella di educare al maschile e al femminile nell'ambito della *intereducazione*: le ragazze e i ragazzi, raggruppati in unità monosessuali guidate da capi dello stesso sesso, hanno la possibilità di vivere un percorso educativo che, da un lato, sviluppa e asseconda le fasi di crescita in relazione all'essere maschio e femmina; dall'altro, attraverso attività comuni, sempre educativamente orientate e progressivamente sempre più frequenti, favorisce un incontro autentico nella reciprocità e nella complementarità.

7. ***In un percorso di ecologia integrale, viene messo al centro il valore proprio di ogni creatura, in relazione con le persone e con la realtà che la circonda, e si propone uno stile di vita che respinga la cultura dello scarto.*** Nello scautismo, prendersi cura di sé, degli altri e del mondo, passa sempre attraverso una opzione fondamentale per la sobrietà e l'essenzialità, durante le attività e nella vita quotidiana.

8. ***Coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità. L'azione propositiva e fiduciosa apre l'educazione a una progettualità di lunga durata.*** Lo scautismo è, a livello cromosomico, una scuola di responsabilità e creatività, che si basa sull'intraprendenza dei singoli – a tutti i livelli – e si sviluppa in un percorso di lunga durata: dall'ingresso, a 8 anni, alla Partenza, a 21 anni, passano ben 13 anni di cammino educativo, dalla fanciullezza alla prima giovinezza.

9. ***Coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità. Il servizio è un pilastro della cultura dell'incontro.*** Tutto il percorso educativo scout è intriso di servizio e ad esso orientato. Il *favore* della Coccinella e la *buona azione* del Lupetto, della Guida e dello Scout sono allenamento ed educazione al servizio. *Servire* è il motto delle Scolte e dei Rover, nonché uno dei pilastri portanti – insieme a strada e comunità – della metodologia delle due branche. L'ultima cosa domandata alla Scolta e al Rover, durante la cerimonia della Partenza, è quale scelta di servizio ha fatto.

10. ***Suggerimenti per un impegno comune nella CNAL.*** La CNAL potrebbe essere un luogo privilegiato per: a) neutralizzare la logica della *tribù* (Bauman, *Retrotopia*); b) promuovere iniziative e percorsi che veicolino gioia, speranza e fiducia nel futuro, alla luce della rivelazione cristiana; c) gettare ponti "laicali" per un dialogo fecondo con chi propugna visioni antropologiche diverse da quella cristiana.